

Allarme Italia



Il Guardasigilli chiede ai giudici di Roma e Milano di verificare se esistono gli estremi di un reato... Il leader lumbard insiste: non comprate titoli di Stato Reichlin: «Starlo a sentire è un pessimo investimento»

Il Carroccio alla guerra dei Bot. Rivolta contro Bossi, Martelli allerta la magistratura.

Bossi insiste: «Invito a disertare l'asta dei Bot». Martelli vuole capire se quelle parole prefigurino reati. Bossi ribatte: «Attaccano me invece di dare la caccia ai mafiosi».

tangentocrati. Mentre l'onorevole Bossi deve ancora dimostrare di conoscere l'A-B-C della responsabilità pubblica...

Il tono della Lega, insomma, è quello della sfida. Sfida, mai evidente come ieri, contro tutti. Contro i partiti, contro tutte le forze sociali: Confindustria e associazione delle piccole imprese sono addirittura inferocite dalla sortita anti-Bot.



Claudio Martelli e sotto Marco Formentini

si, del coordinamento del Pds, invece, è esplicito: «È vero che i governi e le classi dirigenti stanno spingendo l'Italia a picco. Ma è anche vero che a questi, che ai tanti di Tangentopoli, ultimamente si è aggiunta anche la Lega. Bossi, insomma, sta collaborando attivamente a "slasciare" l'Italia».

E dopo il Pds, i liberali. Renato Altissimo: «Quello che è stato lanciato è un messaggio politico molto grave, altamente irresponsabile. E, poi, i so-

cialdemocratici. Che, comunque, singolarmente, anche in questo caso trovano il modo di polemizzare con Occhetto. Ha detto, infatti, il capogruppo del Psdi alla Camera, Enrico Ferri: «L'invito della Lega è un fatto di estrema gravità che giunge proprio nel momento in cui la speculazione sta cercando di destabilizzare il nostro sistema economico».



Il segretario del Pri Giorgio La Malfa

Il leader pri tesse progetti con Bossi Ayala: «E io, invece, compro Bot»

La Malfa ammicca alla Lega Visentini critico

ROSANNA LAMPUGNANI

ROMA. Invitare gli italiani a non comprare titoli di Stato non è stata una gaffe di Formentini, come sperava Giorgio La Malfa. Ma, anzi, «è la posizione chiara che ha sempre avuto la Lega».

Materia economico-fiscale. La Malfa stesso ha ricordato, nella conferenza stampa seguita alla riunione di direzione, di aver criticato duramente i vescovi che invitavano all'obbedienza fiscale contro le armi.

STEFANO BOCCONETTI

ROMA. Lontani dalla legge. O almeno così sembra a Martelli, che ha invitato i giudici a valutare se in quelle dichiarazioni ci siano gli estremi di qualche reato.

L'invito a mandare deserta la prossima asta dei Bot ci ha visto qualcosa di più che non un elemento di dialettica politica.

L'iniziativa di Martelli non sembra, però, turbare gli uomini del «Carroccio». La prima risposta, sprezzante, al ministro è venuta, a stretto giro di dispiaccio d'agenzia, dall'ideologo del gruppo, il professor Miglio.

to da Scalfaro. È andato dal capo dello Stato «a chiedere un intervento al massimo livello».

(ri)fare la voce grossa. Per uscire, insomma, dalla difensiva (avete ascoltato Bossi? La lega ce l'ha soprattutto col Psi, con questo Psi, ha fatto capire il leader di via del Corso).



mezzo lavoratori e risparmiatori?

È del sindacato, che contro questa manovra ha proclamato lo sciopero generale, che ne pensa?

Formentini va avanti a testa bassa: «Questo Stato non deve essere salvato»

«Questo sistema non va salvato». Marco Formentini, presidente del gruppo della Lega alla Camera, non si è pentito. L'invito lanciato ai risparmiatori di abbandonare Bot e Cct è confermato: «Lo Stato chiede troppi soldi, e li toglie al sistema produttivo».

vere, finché non ci sarà uno Stato autonomista e federalista non si uscirà dalla crisi.

Non sarà una gaffe? No, non è una gaffe. Noi facciamo sul serio.

E la vostra ricetta è questa, non finanziare più il debito pubblico?

Si rende conto che se nessuno comprasse più Bot dal prossimo mese lo Stato non potrebbe più pagare stipendi e pensioni?

Non credo che le cose stiano così.

Se tutti seguissero il vostro consiglio si...

Non è un problema che possiamo risolvere noi, sarebbe un ricatto inaccettabile. Ci deve pensare chi ha portato lo Stato a questo disastro.

E questo è il messaggio che la Lega invia a pensionati e statali?

Guardi... ammetto che è imbarazzante. Dice che pensionati e statali resterebbero buggerati? Capisco. Ma perché devo invitare altri risparmiatori a farsi buggerare al loro posto? Allora passiamo all'elemosina.

Nel giorni scorsi lei ha dato

un altro consiglio ai risparmiatori: investire in fiorini. Se vi avessero dato retta ci avrebbero rimesso, il fiorino è sceso...

Lei fa confusione, non sono stato io, è stato il collega Speroni. L'invito è legittimo, del resto, visto che per i capitali c'è libertà di movimento.

Prima del Bot c'è stato l'invito alla rivolta contro l'Italia.

Ma no, quella era una questione di moralità, contro una tassa che è un furto e che la gente non pagherà.

Comunque, l'impressione è che vogliate arrivare alla bancarotta, o no?

Alla bancarotta il sistema ci sta già arrivando da solo, e non va salvato.

Ma non ci andrebbero di

RICCARDO LIQUORI

ROMA. Onorevole Formentini, come si sente?

Io? Benissimo, sono sereno.

Ma veramente, Reviglio dice che è un irresponsabile, Martelli vuole aprire un'inchiesta su di lei, Napolitano le ha detto di pensare a ciò che dice.

Ci penso, ci penso a quel che dico. Quanto a Martelli, mi piace il suo attivismo. Vada avanti, apra inchieste anche

sui latitanti collegati agli alti papaveri dei partiti.

Ma perché ha detto agli italiani di non fidarsi del Bot?

Perché l'indebitamento dello Stato si è spinto troppo in là. Invece di spendere meno e meglio in tutti questi anni si sono drenati miliardi, sottraendoli al mondo della produzione, e per farlo è stata distrutta sistematicamente la Borsa.

Finché non ci saranno riforme

Cosa potrebbe succedere se non ci fossero sottoscrittori alle prossime aste di Bot e Cct? Macciotta: «Sarebbe una valanga...» Lo Stato non sarebbe in grado di pagare i dipendenti pubblici, si stamperebbe moneta aggravando l'inflazione, presto la bancarotta

«Se i titoli vanno a rotoli, addio stipendi e pensioni»

ANTONIO POLLIO SALIMBENI

ROMA. Un vento gelido corre tra il palazzo della Banca d'Italia in via Nazionale e il ministero del Tesoro. Lo stesso vento gelido corre a Montecitorio. Brividi ghiacciati sulla schiena. E se i risparmiatori mettessero in pratica l'appello a non sottoscrivere più una lira in titoli di Stato?

360mila fino a giugno. All'asta dei Bot di metà ottobre lo Stato offrirà 20mila miliardi, di cui 15.750 titoli vecchi in scadenza. A fine mese l'asta Bot di 50mila miliardi. Negli ultimi due mesi dell'anno lo Stato, ricorda l'esperto di conti dello Stato Giorgio Macciotta (picciotto) incasserà parecchio per effetto delle misure di finanza straordinaria che cominciano a farsi sentire sul bilancio (dagli accenti Irpef alla tassa sulla salute).

questa valanga nella ipotesi peggiore? Se i risparmiatori in massa dovessero ritirare la fiducia nello Stato, allo Stato mancherebbe la liquidità necessaria a far fronte agli impegni di spesa (dai trasferimenti alla periferia agli stipendi pubblici alle pensioni).

della metà degli anni '80. Una volta scoppiata la crisi finanziaria sarebbe impossibile trovare un equilibrio tra inflazione e disoccupazione che assicura stabilità politica. È uno scenario apocalittico, ma è meglio tenerlo presente.

La Banca d'Italia non finanzia più il Tesoro, non sottoscrive in blocco pacchetti consistenti di un'asta di Bot che va così così. Può praticare nei confronti delle banche un'azione che gli americani chiamano di moral suasion, convincendo le banche a prendere in carico più titoli di quanto già prendono.

non vanno così così, i risparmiatori hanno continuato a sottoscrivere il debito pubblico anche nelle settimane brucianti della crisi valutaria sempre più attratti dai tassi di interesse da catturare. Il fatto che imprese e famiglie subiscano gli effetti dei tassi di interesse elevati in termini di recessione, disoccupazione e indebitamento appartiene alla nemesi dell'apprendista stregone.

za di rendimento rispetto all'investimento in titoli tedeschi o americani: da 5 a 7 punti percentuali sia per i primi (dalla scadenza lunghe alle brevi) che per i secondi. Eppure Bossi procede, ma non è la logica economica a muoverlo.

La ricetta Speroni a base di vasellina

ROMA. «Roma ladrona» è il primo e più noto slogan lanciato della Lega. Il seguito è stato un crescendo. Di violenza («i kalashnikov») e di volgarità. Ma ieri è stato davvero raggiunto il top. Sul mercato della propaganda la Lega ha lanciato una modesta confezione di vasellina. Cinquanta grammi, non di più, di prodotto. Ma l'interessante - come mostrava trionfante a colleghi e giornalisti il capogruppo al Senato Francesco Speroni - non sta nel contenuto, come si potrebbe legittimamente pensare, ma nella «provocatoria» confezione. Sulla fascetta, incollata al tubetto, a fianco del tradizionale simbolo leghista si legge quanto segue: «Crema del dottor Sottile. Vasellina pura. Nuova ricetta del fratello Amato. Istruzioni per l'uso: in caso di stangata e superstangata per alleviare il dolore di irritazioni da parte di chi ha votato i partiti di governo».